

biave sotto pena di perderle, et che tutti li zentihomeni et cittadini debiano venir a la citade sotto pena di rebelione. Et il prefato gubernator ha fatto dimandar quelli che regieno la tera per rechiederli alogiamento per Cesare con 2000 cavalli, et questo per vigor di lettere di Sua Maestà, qual gionse in Zenoa zobia a di 12 a le 22 hore, et subito gionto inviete la fantaria a la volta di Alexandria, el numero 8000. Questa matina, per parte di Nostro Signore, è stato licentato li fanti che erano a la custodia di questa tera, et tutti unitamente si sono condutti al servitio di Cesare. Questa lettera fu ricevuta qui da Zuan Giacomo da la Croxe, a di 20.

227 *Da Bassan, di sier Zuan Alvise Salamon podestà et capitano, di 21 avosto 1529, hore 20.* Manda questa lettera li scrive uno, di le cose di sopra.

Magnifico signor mio.

Aviso vostra magnificentia come lo amico ho mandato a Trento è ritornato, et dice che marti passato da matina a di 17 se partite el Castelalto cum circa cavalli 10 et fanti 20, et che a Bolzan, Maran, Tremen et Mez sono forsi de 6000, et a Perzene sotto Trento ne sono fanti 330, et a Lievego 400, la maior parte archibusieri, dicendo che a Trento non era gionto persino zobia a mezodi, a di 20, cavalli di sorte alcuna, solamente carete do di rode nove, et haveano messo fora sotto il castello da boche 30 di artellarie da campo. Ben se dize che a Trento doveano giongargli li cavalli. *Item*, si aspetava di hora in hora lo vescovo de Persenon cum cavalli 40. De la strada voleno far, lui ha inteso voler andar a Verona. Ho fato ritorno a Trento, et domenega sera a di 22 devo ritornar, et avisarò vostra magnificentia. Per mi dubito che sarano serate le strade. Et a quella mi ricomando.

In Primolan, a li 21 agosto 1529.

Sottoseritta :

Servitor

ANTONIO DE MENIN.

228¹⁾ *Di rectori di Verona, di 20 avosto 1529. Depositione del reverendo domino Francesco Bressano.*

Nara come sabato passato, che fu heri, li comincorono a gionger a Trento qualche numero di cavalli

(1) La carta 227 è bianca

borgognoni, et che la fama è debbano esser cavalli 1500; nientedimeno per buona via ho inteso non saranno più di cavalli mille, capo di quali si dice esser monsignor di Rosi, et questo numero di cavalli esser condutti da diversi gentilhomeni borgognoni et alemani, quali vengano a spese loro a la visitation di Cesare, in ordine da guera. Et esser allogiate tre bandiere de fantarie tra Val Sugana, Perzene et Lievego, et sono quasi tutti lanzinech; pono esser 1500, et ogni hora ne giongono, et li vanno dispensando per li loci convicini, et che in tutto potranno esser da 6 in 7000. Che li custodi de li passi non lassano discender a le basse persona alcuna se da loro non sono conosciuti. Et esser gubernator di tutte queste gente a piedi et a cavallo Salamancha yspano, il qual se ritrova da Yspruch in qua sollicitando le gente; qual gente fra giorni 10 saranno a questi confini. Esser stà imposto secretissimamente al conte Alexandro d' Arco gubernator in la Val de Lagri, che confina con la Crovara et Chiusa, che debba con ogni prestezza far macinar minali 1000 et più di formenti, et subito macinato debba notificarlo a Trento; et che continuamente macinavano, che è segno manifesto che sono per venir per questi passi. Che in Trento sono stà portati ducati 4 in 5000 mandati per il papa per far archibusieri, et che hanno difficultà a far fantarie italiane. Havea inteso per via *fide digna* che queste gente sono per andar a dretura sul mantuano, et sarano dui alloggiamenti over tre al più ne li passi de la serenissima Signoria, et si fermeranno ad aspetatione di Cesare.

A di 22, domenega. La terra, heri, di peste 229¹⁾ uno, loco novo, et 9 di altro mal.

Se intese questa note esser stà ritenuta quella Cecilia Bragadin in caxa sua, sealada a meza notte. *Item*, heri sera sier Fantin Pixani di sier Vettor, qual a caxo se imbatè nel capitano di Cai che havia tolto una cartella a uno suo fratello et vene fuor di caxa per fargela dar, el capitano disse: « chi se vu? » Li disse lo nome et fu preso. *Etiam* fo scalà una caxa di una scaletera a Santa Maria Zubenigo per haver li Molini in le man, ma non si poteno haver perchè i non era li a dormir, per esser sabato, et manco in caxa di ditta Cecilia.

Et cussi il Collegio deputato si redusse a esaminar ditta Cecilia, *videlicet* sier Pandolfo Morexini consier, sier Polo Nani cao di X, sier Piero

(1) La carta 228 è bianca.